



**IL PUNTO**

## Storie di ordinaria burocrazia

di Osvaldo Bellino

Qualcuno ha fatto il conto che una qualunque azienda vitivinicola in Italia è soggetta al controllo di ventitré enti diversi. Si capisce perché nessuno vuole più sentir nominare la semplificazione burocratica, ogni volta che un Governo ci ha messo mano, la situazione è peggiorata.

Ci sono aziende agricole che hanno ricevuto la notifica del controllo prima ancora di aver presentato la domanda di contributo, l'efficienza dell'apparato amministrativo pubblico non finisce mai di stupire.

Tutto ciò mentre intere navi di prodotti alimentari sbarcano tranquillamente in Italia, senza l'obbligo di rispettare le stesse normative in vigore per i produttori del Belpaese.

I controlli sono il valore aggiunto del Made in Italy, lo garantiscono, lo rendono unico al mondo per qualità ed eccellenza delle produzioni, così replica chi vede il bicchiere mezzo pieno, la burocrazia è il prezzo da pagare per fare la differenza. Ma a tutto c'è un limite, soprattutto quando i controlli sembrano pesare sempre e solo sulla stessa parte, quella dei produttori, rendendo inspiegabile l'enorme sproporzione tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo. Lungo questa catena, la burocrazia antispeculazione, ahimè, sembra perdere smalto. ■

**IN PRIMO PIANO BUONI RISULTATI DELLA PRODUZIONE, MA GUADAGNI INSUFFICIENTI**

## Annata agraria 2025, prezzi troppo bassi a rischio il futuro di molte imprese

di Osvaldo Bellino

«Un'annata nel complesso positiva sul piano produttivo, ma resa fragile da prezzi troppo bassi, che non coprono i costi e rischiano di mettere a rischio il futuro delle nostre imprese».

Così il presidente provinciale di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo, Claudio Conterno, ha aperto giovedì 27 novembre la conferenza stampa di fine annata agricola nella sede di piazza Galimberti.

«Molti comparti - ha detto Conterno - hanno registrato buoni risultati, a tratti eccellenti, ma la redditività resta insufficiente: vale per il vino, dove i prezzi pubblicati a San Martino sono sotto la soglia dei costi di produzione, e vale per buona parte delle produzioni frutticole, cerealicole e zootecniche. Se il valore riconosciuto agli agricoltori non rispecchia ciò che spendono per produrre, non possiamo parlare di sostenibilità economica».

Conterno ha richiamato l'attenzione sui numeri dell'ultimo quadriennio, che restituiscono un quadro preoccupante: 1.641 imprese agricole in meno in provincia di Cuneo, dalle 19.108 del 2020 alle 17.467 del 2024, con una media di oltre 400 chiusure all'anno. Un trend che riflette ciò che accade su scala regionale, dove il Piemonte



▲ Igor Varrone, Gabriele Carenini, Claudio Conterno

te conta 47.001 aziende attive su 912.546 ettari di Sau, ma registra un calo che negli ultimi due anni ha accelerato fino al -3% annuo, spinto da crisi ricorrenti e costi produttivi in crescita. «Il rischio è

evidente - ha ribadito Conterno - senza reddito le aziende chiudono, soprattutto quelle medio-piccole. E quando un presidio agricolo si spegne, il territorio perde valore, cura, paesaggio e opportunità».

Un passaggio forte del suo intervento, Conterno l'ha riservato al rischio della proliferazione dei pannelli fotovoltaici sui terreni agricoli favorito dagli ultimi

[segue a pag. 2](#)

Durante le festività natalizie gli uffici CIA osserveranno i seguenti orari:

24 e 31 dicembre 2025  
chiusura al pubblico ore 12,30.

Chiusi per ferie  
dal 1 al 6 gennaio 2026

### Fuoricampo...

di Igor Varrone

## Il valore della vita è 20 euro

Pensionati sempre più poveri. L'aumento di 20 € ipotizzato dal governo nella finanziaria non basta neanche a coprire l'inflazione degli ultimi anni; se poi parliamo delle pensioni minime che superano di poco i 500 €, non serve dire altro per capire che è impossibile sopravvivere a queste cifre. La cosa che fa riflettere è che il problema non è solo di oggi, ma arriva da lontano. E non è stato affrontato né dai governi tecnici né, soprattutto, da quelli di sinistra che oggi si mostrano così indignati; però, al tempo, quando detenevano la corona, han barattato i pensionati per il reddito di cittadinanza o il regalino per ricevere voti.

Brutto a dirsi, eppure credo che, superata una certa età, in Italia non importa niente a nessuno di che fine farai. Diciamo che siamo carni da spolare e voti da utilizzare finché ne abbiamo da dare.

Per restare in tema, anche se può non sembrare, c'è la problematica dell'Europa e del taglio della Pac. Un'Europa che si dimostra miope, anzi cieca, non solo per il settore agricolo, ma per tutte le aree interne. Ridurre del 30% il mondo della Pac, che in realtà andava ripensato e riadattato al nuovo secolo, è la decisione della Von der "Faccio-come-voglio". La quale si dimentica di chi mantiene le zone collinari depresse, di chi si occupa delle montagne e che

potrebbe anche occuparsi dei bordi strada, delle pulizie dei boschi etc etc etc. Senza giovani e meno giovani che si mettano in gioco per mantenere queste aree interne, lo spopolamento di certi territori è inevitabile, la mancanza di servizi in queste zone diventerà una certezza. E chi ora le abita e le cura, se sarà costretto ad abbandonarle, lascerà che i boschi ne prendano il dominio, il sopravvento, con tutte le conseguenze che ciò comporta. Non possiamo pensare che le persone si immolino alla causa di tutti. Bisogna immaginare una figura, in parte agricola, in parte di servizio alla comunità, che venga retribuita per fare questo lavoro. Per vivere, abitare e lavorare in questi luoghi, si deve immaginare che alcuni servizi sono imprescindibili, come la sanità locale, la farmacia di "campagna", l'istruzione, le strade e le micro infrastrutture.

E invece noi tagliamo sulle necessità e aumentiamo armamenti, guerre e focolai, indipendentemente dal colore e dall'ideologia: non ci frega nulla dei pensionati, tanto meno ci frega degli invalidi, figuriamoci di chi abita e lotta nelle aree marginali e svantaggiate, nella speranza che a breve l'intelligenza artificiale ci sostituisca in tutto, compreso nella dignità di essere umani. ■

**IN QUESTO NUMERO**

**NEWS**

[Cia in piazza a Bruxelles il 18 dicembre](#) **A PAGINA 2**

**NEWS**

[Cia Cuneo, raddoppiata la sede provinciale](#) **A PAGINA 2**

**AGRICOLTURA AGROECOLOGIA**

[Agricoltura 4.0, la rivoluzione silenziosa](#) **A PAGINA 3**

**SETTORE FISCALE**

[Come regolarsi con gli omaggi ai clienti](#) **A PAGINA 4**

**SETTORE PATRONATO**

[Indennità di disoccupazione agricola](#) **A PAGINA 5**

**FINANZIAMENTI**

[Nuovi bandi agroforestali](#) **A PAGINA 5**

**FINANZIAMENTI**

[Patrimonio tartufigeno, soldi dalla Regione](#) **A PAGINA 6**

**NEWS**

[Dal posto in banca al porro di Cervere](#) **A PAGINA 7**

## IN PRIMO PIANO ANNATA AGRARIA 2025

▶ continua da pag. 1

provvedimenti governativi: «Gli impianti agrivoltaici a terra sono una deriva speculativa che divora suolo fertile e altera il mercato fondiario. Prima di sacrificare i campi, si installi il fotovoltaico sui tetti dei capannoni, delle stalle e delle strutture esistenti. Difendiamo l'agricoltura vera, non la finanza travestita da transizione green».

Il presidente ha poi tracciato una sintesi dei principali comparti. L'apicoltura mostra segnali di ripresa grazie all'acacia, pur tra difficoltà strutturali come la Varroa e la concorrenza dei mieli esteri. La castanicoltura vive un'annata disomogenea, con ottime pezzature dove le piogge hanno aiutato e rese limitate nelle zone siccitose; le varietà pregiate mantengono quotazioni elevate, ma in montagna il cambiamento climatico pesa sempre di più. La cerealicoltura registra un miglioramento delle rese nei cereali a paglia e un andamento più irregolare del mais, mentre i prezzi restano troppo bassi per coprire i costi crescenti. La corilicoltura è segnata da forti differenze territoriali: l'Alta Langa conferma qualità e rese buone, mentre molte zone di pianura e collina denunciano produzioni scarse; persistono nodi relativi agli impianti ormai datati e alla cimice asiatica.

Molto positiva, invece, la frutticoltura, con una delle migliori annate recenti per qualità e volumi di pesche, ciliegie, mirtili e susine, e

una campagna delle mele nel complesso soddisfacente; male le pere, penalizzate dalle piogge in fioritura. L'orticoltura registra produzioni abbondanti e di qualità, ma soffre volatilità dei prezzi, costi in aumento e difficoltà di reperimento della manodopera. Sul fronte zootecnico, il latte mantiene una certa stabilità pur con primi segnali di calo sui formaggi; la carne bovina vive una fase remunerativa grazie alla maggiore domanda, nonostante le difficoltà sanitarie; il comparto suinicolo, pur non colpito dalla Psa in provincia, risente delle restrizioni che hanno frenato i movimenti e generato incertezza. Per il vino, infine, l'annata agronomica è ottima, ma "sotto 1,20 euro al chilo di uva non si coprono i costi: lavorare in perdita non è un'opzione per nessuna azienda", ha concluso Conterno.

Alla conferenza è intervenuto anche il presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini, che ha richiamato il valore dell'agricoltura come presidio economico, ambientale e sociale: «Le nostre aziende svolgono un ruolo strategico per la cura del territorio e per l'equilibrio delle aree rurali. Ma tutto questo non è garantito se mancano reddito, tutele e visione politica. Per questo il 18 dicembre saremo a Bruxelles, con la mobilitazione di Cia contro i tagli alla Pac: chiediamo segnali chiari, non passi indietro che mettono in difficoltà chi produce cibo e presidia il territorio ogni giorno». ■



## NEWS

MANIFESTAZIONE IL 18 DICEMBRE PER DIFENDERE  
REDDITIVITÀ E FUTUROCia Agricoltori in piazza a Bruxelles  
«Serve una scossa politica all'Europa»

di Osvaldo Bellino

Cia Agricoltori italiani scenderà in piazza a Bruxelles il 18 dicembre con una grande mobilitazione europea per chiedere una svolta nelle politiche comunitarie e difendere il futuro dell'agricoltura. Migliaia di agricoltori e centinaia di trattori raggiungeranno la capitale belga per manifestare contro il rischio di un ridimensionamento della Pac post 2027 e per sollecitare un cambio di passo nelle scelte dell'Ue su redditività, competitività, politiche di coesione e commercio internazionale.

«Sosteniamo con forza la manifestazione – osserva Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Cuneo –, perché gli agricoltori del nostro territorio vivono ogni giorno gli effetti di politiche europee, sempre più lontane dalla realtà dei campi. La Pac non può essere smantellata, né trasformata in un capitolo residuale del bilancio Ue: significherebbe indebolire un settore strategico e, soprattutto, compromettere la coesione dei territori rurali. Siamo in piazza per ribadire che l'agricoltura italiana, e quella cuneese in particolare, non chiede privilegi, ma rispetto, riconoscimento del suo ruolo e strumenti concreti per continuare



a produrre cibo sicuro e presidiare le aree interne».

Varrone richiama anche le difficoltà legate alla redditività: «Non è accettabile che in molte filiere i nostri produttori continuino a vendere sotto i costi di produzione. Servono misure rapide per riequilibrare il valore lungo la filiera e politiche commerciali che garantiscano reciprocità con i Paesi extra-Ue. Senza regole uguali per tutti non c'è concorrenza, c'è dumping».

A guidare la mobilitazione sarà il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini, che rilancia l'allarme già espresso in occasione dell'Assemblea annuale dell'organizzazione: «All'Europa serve una scossa politica forte, perché siamo davanti

a una deriva pericolosa – afferma Fini –. Il ridimensionamento della Pac delineato dal nuovo Quadro Finanziario Pluriennale rischia di minare un pilastro fondamentale dell'Ue, creato per garantire sicurezza alimentare, stabilità e sviluppo dei territori. Difendere l'agricoltura oggi significa difendere il futuro stesso dell'Europa».

Fini sottolinea anche la necessità di una Ue più efficiente e capace di decisioni rapide: «La complessità globale non si governa con 27 politiche diverse. Chiediamo un'Europa più forte, più coesa e finalmente in grado di affrontare le grandi transizioni senza sacrificare chi produce cibo e tutela l'ambiente». ■

## NEWS

L'AMPLIAMENTO DEI LOCALI INAUGURATO ALLA PRESENZA  
DEL PRESIDENTE CARENINICia Cuneo continua a crescere  
raddoppiata la sede provinciale

In chiusura della conferenza stampa di fine annata agraria, il presidente di Cia Cuneo, Claudio Conterno, insieme al direttore provinciale Igor Varrone e al presidente regionale di Cia Piemonte Gabriele Carenini, ha inaugurato il raddoppio dei locali della sede provinciale, sullo stesso piano di quella esistente, in piazza Galimberti, angolo via Roma: «È un passo importante – ha detto Varrone –, che conferma la crescita della nostra Organizzazione e rafforza i servizi per imprese e cittadini. La nostra struttura territoriale è in espansione: nelle prossime settimane inaugureremo anche due ampliamenti strategici nelle sedi di Saluzzo e Bra. Significa che Cia continua a investire, innovare e crescere insieme alle aziende agricole di questa provincia». ■



▲ Il taglio del nastro inaugurale della nuova area degli uffici Cia Cuneo. Da sinistra: Sammarco, Chionetti, Carenini, Destefanis, Conterno, Varrone, Bellone

o.b.

AGROECOLOGIA



AGRICOLTURA 4.0 ECCO COSA BOLLE IN PENTOLA

# La rivoluzione silenziosa che sta cambiando l'approccio alla coltivazione

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

L'agricoltura italiana sta vivendo una trasformazione senza precedenti. Tra robot che diserbanano senza pesticidi, droni che sorvolano i campi per monitorare le coltivazioni e software che prevedono malattie e rese, il settore primario sta entrando in una nuova stagione di innovazione.

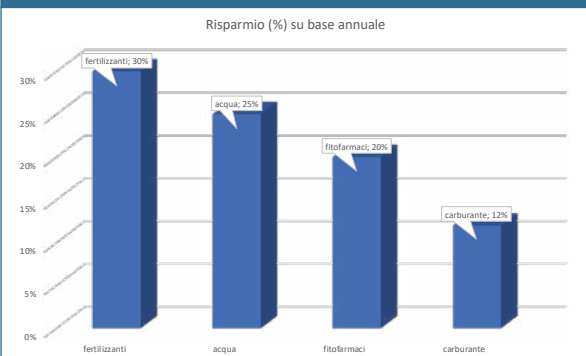
Una rivoluzione silenziosa, ma inarrestabile, che promette maggiore sostenibilità, costi ridotti e competitività globale.

## AGRICOLTURA DI PRECISIONE: la fotografia perfetta del campo

Oggi, sensori, droni e satelliti traducono i terreni in mappe digitali capaci di mostrare differenze di umidità, nutrienti e vigore delle piante con dettaglio millimetrico.

Conoscere il campo metro per metro significa intervenire solo dove e quando è necessario. Di seguito un esempio di riduzione degli input grazie all'implementazione della tecnologia.

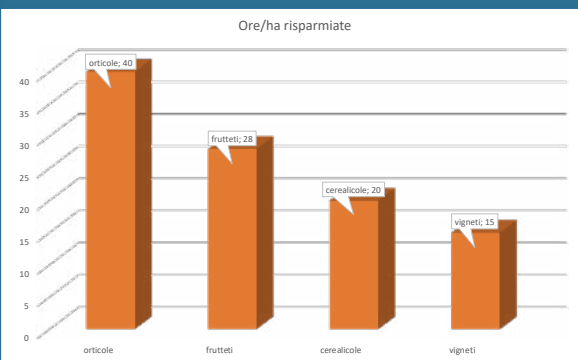
Grafico 1 - Riduzione media degli input con l'agricoltura di precisione



## ROBOT E AUTOMAZIONE: quando la terra lavora da sola

La robotica non è più un esperimento da laboratorio: nei campi italiani operano già robot o comunque si sta lavorando alla messa a punto di macchinari autonomi in cerealicoltura e arboricoltura.

Grafico 2 - Ore di lavoro risparmiate con la robotica



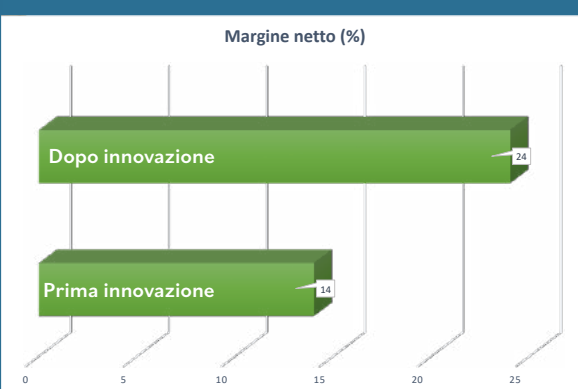
## DATI, ALGORITMI E PREVISIONI: l'agricoltura diventa predittiva

La nuova frontiera è l'agricoltura predittiva, dove l'intelligenza artificiale analizza migliaia di dati climatici, agronomici e storici per suggerire il momento migliore per irrigare, concimare o trattare una coltura. Non più decisioni basate sull'intuizione, ma su modelli matematici.

## Esempio di applicazione IA

- Previsione degli attacchi fungini con 5-10 giorni di anticipo
- Stima della resa delle colture già a metà ciclo produttivo
- Irrigazione automatizzata guidata da sensori nel suolo

Grafico 3 - Impatto dell'IA sui margini aziendali



## BIOTECNOLOGIE: piante più forti per un clima che cambia

Mentre il cambiamento climatico avanza, la ricerca propone varietà resistenti alla siccità, ai parassiti e alle temperature estreme. Le nuove tecniche genomiche, come il gene editing, consentono di migliorare le colture senza ricorrere a transgenesi.

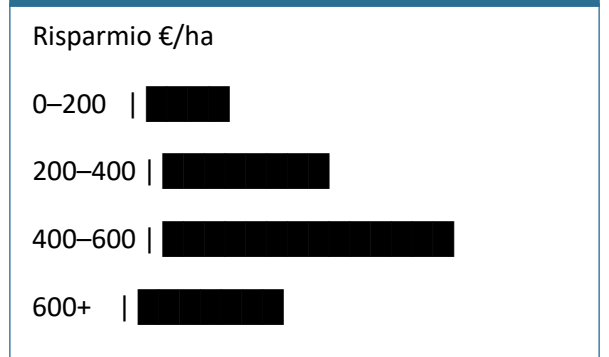
Risultato: campi più resilienti e minori trattamenti chimici.

## ENERGIA E SOSTENIBILITÀ: l'azienda diventa una "biofabbrica"

Pannelli fotovoltaici, sistemi di irrigazione intelligenti e impianti di valorizzazione degli scarti stanno trasformando molte aziende in piccoli poli energetici.

Non solo agricoltura, ma produzione di energia e riduzione dell'impronta ambientale.

Grafico 4 - Risparmio energetico annuale da impianti fotovoltaici



## UNA FILIERA SEMPRE PIÙ DIGITALE: verso la tracciabilità totale

La blockchain è la nuova frontiera della trasparenza: consente di tracciare ogni fase della produzione, dal seme allo scaffale. Una garanzia per il consumatore e un valore aggiunto per chi produce qualità.

## CONCLUSIONE: l'innovazione non è più un'opzione

Le nuove tecnologie non sono un gadget futuristico, ma una risposta concreta alle sfide dell'agricoltura moderna: cambiamento climatico, concorrenza globale, rincari delle materie prime, scarsità idrica.

Le aziende che investono oggi in automazione, dati e sostenibilità ottengono:

- riduzione dei costi,
- incremento della produttività,
- migliore qualità del prodotto,
- maggiore competitività sul mercato.

E soprattutto, costruiscono un modello agricolo più resiliente e moderno. ■





NUOVO BIRRIFICIO NICESE  
SINCE 2006

# ARTIGIANALE, AGRICOLA, BUONA



## NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM



COME DEVONO REGOLARSI GLI IMPRENDITORI AGRICOLI

## Il regime speciale Iva nelle operazioni intracomunitarie

di Alberto Tealdi

**G**li imprenditori agricoli possono beneficiare, nell'ambito delle operazioni intracomunitarie, dello speciale regime IVA riservato ai soggetti operanti nel settore che effettuano cessioni di beni rientranti nella prima parte, Tabella A, allegata al D.p.r. 633/72.

Il regime speciale opera infatti anche relativamente alle operazioni di cessione di beni considerati quali "cessioni intracomunitarie" per le quali il soggetto passivo IVA italiano cede verso un soggetto, operatore economico localizzato in un altro Stato membro, un bene trasportato o spedito dal territorio dello Stato Italiano in un altro Stato membro.

La cessione si configura tale qualora il bene sia effettivamente movimentato al di fuori del territorio dello Stato ovvero, dimostrabile tramite apposito documento di trasporto, quale D.D.T., C.R.M., M.V.V. o altro documento che provi l'uscita dall'Italia. Tale condizione rappresenta condizione sine qua non per poter effettuare tali cessioni in regime di non imponibilità IVA ai sensi dell'art. 41, D.l. n. 331/1993

In particolare per i prodotti soggetti ad accisa, come nel caso delle bevande alcoliche, sono emessi quali documenti giustificativi per la circolazioni D.D.T. e M.V.V. che giustificano il passaggio

della merce. Il trasporto tramite M.V.V. è dovuto per i piccoli produttori vitivinicoli non sottoposti ad accisa che producono in media meno di 1.000 ettolitri di vino all'anno, tenuto conto della produzione media dell'ultimo quinquennio. Quest'ultimi sono infatti esonerati dagli obblighi previsti in tema di circolazione e controlli, sono assoggettati ad accisa con aliquota zero, ma devono in ogni caso rispettare gli obblighi in tema di tenuta del registro di scarico e dell'emissione dei documenti di accompagnamento. Qualora verificata tale condizione la cessione è connotata del carattere di non imponibilità ai sensi dell'art. 8 D.p.r. 633/72.

Ai sensi dell'art. 2, Legge n. 28/1997 il contribuente ha diritto alla detrazione o al rimborso dell'Iva teorica per le cessioni effettuate rispetto ai prodotti agricoli qualificati quali non imponibili, ai sensi dell'art. 8 del D.p.r. 633/72. L'importo è determinato tramite l'applicazione delle rispettive percentuali di compensazione che sarebbero applicabili per le medesime operazioni qualora effettuate nel territorio dello Stato.

Tale meccanismo garantisce al produttore agricolo la possibilità di determinare forfettariamente la detrazione spettante relativamente a queste operazioni

applicando i medesimi meccanismi previsti ordinariamente. Il diritto alla detrazione dell'imposta, anche qualora determinata forfettariamente, segue le regole ordinariamente previste ai sensi dell'art. 19 del D.p.r. 633/72. La detrazione infatti spetta all'operatore economico nel momento in cui l'imposta diventa esigibile e pertanto nel momento di effettuazione dell'operazione. Nella fattispecie delle operazioni intracomunitarie di cessioni di beni, l'esigibilità avviene nel momento della consegna o della spedizione dei beni.

Per il produttore agricolo pertanto il momento di esigibilità, e di conseguenza il diritto alla detrazione, spetta solo con modalità di determinazione diverse, ovvero tramite detrazione forfettaria, ma nulla cambia rispetto alle regole ordinarie. La detrazione infatti non segue regole diverse, come nel caso dell'IVA per cassa ove il diritto alla detrazione è differito al momento del pagamento del corrispettivo al fornitore, per il quale, a sua volta, l'IVA diventa esigibile. Ulteriore conferma è data dal fatto che il regime per cassa, ex art. 32-bis, D.l. 83/2012, non risulta applicabile alle operazioni effettuate applicando regimi speciali IVA, come quello previsto in agricoltura. ■

FISCALE



QUALE TRATTAMENTO FISCALE

## Omaggi ai clienti e ai dipendenti

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

**C**on l'avvicinarsi delle festività natalizie diventa utile riepilogare il trattamento fiscale degli omaggi destinati alla clientela, che sono qualificati come spese di rappresentanza e sono deducibili, ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, solo se sostenuti mediante strumenti di pagamento tracciabili. Tale obbligo, in vigore dal 2025, riguarda anche gli omaggi di valore non superiore a 50 euro e si applica anche alle spese sostenute all'estero, con la sola esclusione delle spese di pubblicità, sponsorizzazione e degli omaggi destinati ai dipendenti.

Dal punto di vista IVA occorre distinguere tra beni oggetto e non oggetto dell'attività. Per i beni non oggetto dell'attività l'IVA sugli acquisti è detraibile solo se il valore unitario non supera 50 euro; per valori superiori l'imposta rimane indetraibile, e, di conseguenza, la cessione gratuita è sempre esclusa da IVA, indipendentemente dal valore del bene. La stessa esclusione si applica anche quando l'impresa sceglie di non detrarre l'IVA sugli acquisti. Per i beni oggetto dell'attività la regola cambia, poiché la cessione gratuita è normalmente rilevante ai fini IVA, a prescindere dal valore, e diventa non imponibile solo se l'IVA a monte non è stata detratta. In caso di cessione imponibile, la base imponibile è determinata dal prezzo di acquisto o dal costo di produzione del bene; l'impresa può comunque decidere di non addebitare l'imposta al destinatario, con la conseguenza che l'IVA rimasta a carico del cedente costituisce un costo indeducibile. Sul piano reddituale, i costi degli omaggi sono deducibili nell'anno di sostenimento. Gli omaggi di valore unitario non superiore a 50 euro sono integralmente deducibili, mentre quelli di valore superiore – e le prestazioni gratuite assimilate – seguono le percen-

tuali di deducibilità previste per le spese di rappresentanza, in funzione dell'ammontare dei ricavi dell'impresa. Le spese che eccedono tali limiti sono definitivamente indeducibili. Inoltre, solo le spese relative a beni di valore superiore a 50 euro concorrono al calcolo del plafond delle spese di rappresentanza.

I lavoratori autonomi, per i quali non conta la distinzione tra beni oggetto e non oggetto dell'attività, devono assoggettare a IVA gli omaggi di costo unitario non superiore a 50 euro, salvo rinuncia alla detrazione dell'imposta sull'acquisto; gli omaggi di valore superiore sono invece sempre esclusi da IVA. Le relative spese sono deducibili entro il limite dell'uno per cento dei compensi percepiti, limite che vale anche per l'IRAP.

Per quanto riguarda i regimi agevolati, i contribuenti minimi possono dedurre integralmente gli omaggi di valore unitario non superiore a 50 euro; se tale soglia viene superata, le spese rientrano tra le spese di rappresentanza e seguono i criteri ordinari di deducibilità. Nel regime forfetario, invece, gli omaggi non incidono in alcun modo sulla determinazione del reddito.

Infine, le spese sostenute per pranzi o cene organizzati in occasione delle festività natalizie sono considerate spese di rappresentanza solo se all'evento partecipano soggetti esterni all'azienda; in tal caso sono soggette ai consueti limiti di deducibilità e devono rispettare gli obblighi di tracciabilità. Se invece vi partecipano esclusivamente i dipendenti, tali spese non sono qualificabili come rappresentanza, ma come liberalità aziendali, con conseguente applicazione delle regole specifiche previste per la deduzione delle spese di vitto e alloggio, e con IVA totalmente indetraibile. ■

### CALENDARIO ASSEMBLEE CIA CUNEO

#### MONDOVÌ 08/01/2026

ore 20,00 Assemblea prov.le Donne in Campo

ore 20,30 Assemblea zonale

Comizio Agrario Piazza Ellero, 45 Mondovì

#### ALBA

#### 09/01/2026

ore 20,00 Assemblea prov.le AGIA

ore 20,30 Assemblea zonale

Sala Riolfo Cortile Maddalena Via Vittorio Emanuele, 19 Alba

#### FOSSANO 12/01/2026

ore 20,00 Assemblea prov. Turismo Verde, Spesa in Campagna, ANABIO

ore 20,30 Assemblea zonale

Hotel Dama Via Circonvallazione, 10 Fossano

#### SALUZZO 13/01/2026

ore 20,30 Assemblea zonale

Interno Due Via Martiri della Liberazione, 2 Saluzzo

#### CUNEO

#### 15/01/2026

Ore 20,00 Assemblea prov.le ANP

ore 20,45 Assemblea zonale

Sede Cia Cuneo Piazza Galimberti 1/C



PATRONATO



TERMINI E CONDIZIONI DELLA DOMANDA

## Disoccupazione agricola a chi spetta l'indennità

di Lorena Casagnada - Responsabile INAC Cuneo

C'è tempo fino al 31 marzo 2026 per presentare la domanda di indennità di disoccupazione agricola. Questa prestazione economica, riconosciuta dall'INPS, è riservata a coloro che hanno lavorato nel settore agricolo e alle figure equiparate, purché in possesso di determinati requisiti.

Innanzitutto l'indennità spetta ai lavoratori italiani e stranieri, che nel 2025 hanno prestato attività nel settore agricolo e hanno versato contributi per almeno 102 giornate, accreditate nel biennio 2024/2025, oppure tutte nel 2025. In quest'ultimo caso, l'indennità spetta se il lavoratore ha almeno una giornata di lavoro anche non agricola accreditata negli anni precedenti. In caso di contribuzione mista, deve prevalere quella agricola. Nel caso di lavoratori stranieri,

essi hanno diritto all'indennità se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine. L'indennità verrà erogata in un'unica soluzione dopo l'accoglimento della domanda da parte dell'Istituto previdenziale.

Quindi possono beneficiarne:

- Operai agricoli a tempo determinato (OTD);
- Piccoli coloni;
- Compartecipanti familiari;
- Piccoli coltivatori diretti (che integrano fino a 51 giornate con versamenti volontari);
- Operai agricoli a tempo indeterminato (OTI) che lavorano solo per una parte dell'anno.

Il patronato Inac è disponibile a fornire informazioni e assistenza per la presentazione delle domande. È possibile rivolgersi alla sede zonale più vicina. ■

**DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2026**

Hai lavorato in agricoltura nel 2025 ?

Da noi già puoi presentare la domanda della disoccupazione agricola per il 2026 !

Prendi un appuntamento e verificheremo la presenza dei tuoi requisiti per accedere a l'indennità oppure ad altre forme di sussidio

**NON PERDERE TEMPO: TI ASPETTIAMO SUBITO !**

LA SCADENZA PER INVIARE LA DOMANDA È IL 31 MARZO 2026

CONTATTI

Website: WWW.INAC-CIA.IT

CHIAMA PER UN APPUNTAMENTO LA SEDE PIÙ VICINA A TE:

Cuneo 0171 67978  
Alba 0173 35026  
Mondovì 0174 43545  
Fossano 0172 634015  
Saluzzo 0175 42443

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



CURA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

## Nuovi bandi agroforestali a integrazione del reddito

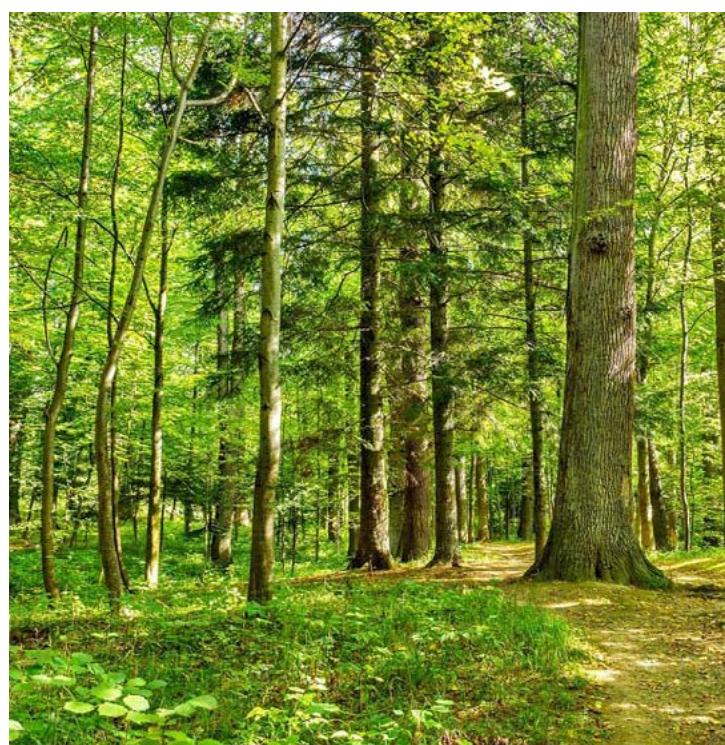
di Osvaldo Bellino

La Regione Piemonte ha pubblicato quattro nuovi bandi dedicati alla forestazione, all'imboschimento e ai sistemi agroforestali su terreni agricoli, per un totale di 3.557.080 euro di risorse disponibili. Le domande possono essere presentate fino a venerdì 30 gennaio 2026 alle ore 18.

«Si tratta di interventi strategici per le aziende agricole del territorio – commenta Silvio Chionetti, vicedirettore provinciale vicario e responsabile dei Tavoli tecnici e dei Centri di assistenza agricola di Cia Agricoltori italiani di Cuneo – perché permettono di coniugare sostenibilità ambientale, gestione responsabile del territorio e possibilità di integrazione del reddito. Le risorse rese disponibili consentono di investire in progetti che migliorano il paesaggio rurale, aumentano la resilienza degli ecosistemi e contribuiscono alla creazione e al mantenimento di superfici forestali di qualità. Invitiamo gli agricoltori a cogliere queste opportunità, anche in un'ottica di lungo periodo, perché la cura dell'ambiente e la valorizzazione del patrimonio forestale sono ormai leve imprescindibili per lo sviluppo del settore».

Il primo bando riguarda l'impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole. L'intervento prevede la realizzazione di nuovi popolamenti forestali permanenti, non trasformabili in futuro ad altro uso, attraverso specie arboree e arbustive autoctone e certificate, idonee alle condizioni ambientali delle aree di pianura, uniche ammesse. L'obiettivo è la ricostituzione delle superfici boschive planiziali e la creazione di boschi naturaliformi, polifunzionali e gestiti con criteri di selvicoltura naturalistica. Il sostegno copre interamente la spesa ammissibile. Le superfici vanno da un minimo di 2 ettari in corpi da almeno 1 ettaro a un massimo di 15 ettari. Possono presentare domanda soggetti pubblici e privati, loro associazioni e altri enti titolari della conduzione di superfici agricole.

Il secondo bando è dedicato all'impianto di arboricoltura a ciclo breve, la cosiddetta pioppicoltura, con impianti temporanei della durata minima di 8 anni. Le piantagioni devono prevedere almeno due cloni di pioppo, dei quali almeno uno appartenente ai



materiali a maggiore sostenibilità ambientale e utilizzato almeno per un quinto delle piante messe a dimora. La percentuale di sostegno varia in funzione delle caratteristiche dell'impianto: è riconosciuto un contributo più elevato quando l'azienda dispone di certificazione di gestione sostenibile delle foreste o quando almeno la metà dei cloni impiegati appartiene ai materiali più sostenibili; negli altri casi il contributo è più contenuto. L'ammissibilità è limitata alle aree di pianura, con superfici comprese tra 2 e 15 ettari, e la partecipazione è riservata ai soggetti privati proprietari o gestori di terreni agricoli, anche in forma associata.

Un ulteriore bando riguarda l'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, con impianti temporanei di latifoglie pregiate destinati sia alla funzione ambientale sia alla produzione di legname di qualità, con durata minima di 15 anni. Gli impianti devono comprendere almeno tre specie arboree, con due principali e una accessoria. Il sostegno è previsto nella misura integrale per enti pubblici e di diritto pubblico, mentre è riconosciuta una percentuale leggermente inferiore agli imprenditori agricoli e agli altri soggetti privati. Anche in questo caso, gli interventi sono ammessi soltanto in pianura, per superfici da 2 a 15 ettari, e possono presentare domanda esclusiva-

mente soggetti privati proprietari o gestori di terreni agricoli.

Completa il quadro il bando dedicato all'arboricoltura a ciclo medio-lungo con specie tartufigene, che sostiene impianti temporanei di latifoglie tartufigene, anche micorrizate, destinati sia alla produzione di tartufi sia alla tutela ambientale, con durata minima di 15 anni. Gli impianti devono comprendere almeno due specie arboree, con la meno presente pari ad almeno il 10 per cento delle piante totali. Gli interventi sono ammessi unicamente nelle aree identificate dalla Carta delle attitudini tartufigene della Regione Piemonte come zone a vocazione media o alta per la produzione di tartufo bianco, nero o scorzone. Le superfici finanziabili sono comprese tra 1 ettaro, in corpi da almeno 0,25 ettari, e 15 ettari. Anche in questo caso sono ammessi esclusivamente soggetti privati proprietari o gestori di terreni agricoli, singoli o associati, mentre le aliquote di sostegno seguono la stessa struttura del bando dedicato alle latifoglie pregiate.

Chionetti ricorda che tutte le sedi di Cia Cuneo sono pienamente organizzate per assistere gli interessati nella predisposizione e presentazione delle domande, offrendo supporto tecnico e amministrativo lungo l'intero percorso di partecipazione ai bandi. ■

### LA STRISCIA DI ZAPPO



## NEWS

PER RICEVERE GRATIS LE SPECIE SIMBIONTI CONTATTARE LA SEDE CIA DI ALBA

## Mettere a dimora piante tartufigene è un atto di responsabilità

di Osvaldo Bellino



▲ Alcune immagini dell'evento in occasione della Giornata nazionale degli alberi

«Abbiamo voluto essere in prima linea perché questo progetto rappresenta esattamente ciò in cui crediamo: una tutela del territorio fatta con gesti concreti e con la collaborazione di chi lo vive ogni giorno - osserva Claudio Conterno, presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo -, l'agricoltore è il primo custode dell'ambiente, non per retorica, ma per responsabilità quotidiana. Mettere a dimora piante tartufigene significa rafforzare gli ecosistemi, sostenere i trifolai e preservare un equilibrio naturale sempre più fragile. È un investimento sul futuro dei nostri paesaggi e delle produzioni che rendono il Piemonte unico: vino, tartufi, biodiversità. Agricoltori e tartufai condividono un patrimonio materiale e immateriale che esiste solo se lo manteniamo vivo insieme. Questa iniziativa va

proprio in quella direzione».

In occasione della Giornata nazionale degli Alberi, il 21 novembre al Palazzo Mostre e Congressi di Alba cento bambini della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Quartiere Moretta", in rappresentanza di tutte le scuole elementari cittadine, hanno consegnato 200 piante tartufigene - pioppi, querce, salici, noccioli e carpini - all'Associazione Tartufai di Alba. Il gesto ha concluso il progetto "Turismo & sostenibilità: coltiviamo e tuteliamo insieme il patrimonio tartufigeno", promosso da Ente Turismo Langhe Monferrato Roero con il sostegno della Fondazione Crc.

Le piante sono state acquistate grazie ai proventi di due attività turistiche dedicate al tartufo proposte nei mesi di ottobre e novembre 2025: Tartufo Express,

la cerca con cane e trifolai nei boschi delle Langhe, e Alba Walking Tour - Truffle Edition, la visita guidata della città a tema Tartufo Bianco d'Alba. Gli alberi saranno messi a dimora in tartufige private accessibili ai cercatori muniti di regolare licenza, grazie alla collaborazione tra i trifolai albesi e Cia Agricoltori italiani di Alba.

«Le piante tartufigene che riceviamo dall'Ufficio turistico in cambio del nostro supporto ai visitatori durante la Fiera del Tartufo vengono consegnate gratuitamente agli agricoltori di Cia Cuneo, che le metteranno a dimora nei loro terreni, nelle aree marginali e nei boschi», spiega Carlo Olivero, segretario dell'Associazione Tartufai di Alba.

Sul piano operativo, per ricevere le piante tartufigene (distribuite agli agricoltori, ma anche ai pri-

vati), occorre concordare l'appuntamento con la sede Cia di Alba, telefonando allo 0173.35026.

«È il secondo anno che collaboriamo con Cia Cuneo - ricorda il presidente dell'Associazione Tartufai di Alba, Giuseppe Marengo -: l'anno scorso c'è stata un'adesione molto soddisfacente. Gli agricoltori si impegnano a piantare specie simbiotiche - querce, tigli, pioppi, salici e noccioli - che favoriscono la simbiosi mutualistica necessaria alla crescita del tartufo. Con la siccità che mette a dura prova le tartufige, intervenire ora è fondamentale. La tutela dell'ambiente

va sostenuta come sistema integrato: vino e tartufo sono un binomio naturale e rappresentano un patrimonio culturale ed economico, riconosciuto anche dall'Unesco». ■



▲ Carlo Olivero, Claudio Conterno, Giuseppe Marengo

## FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

DOMANDE ENTRO IL 27 GENNAIO 2026, ECCO I REQUISITI PER ACCEDERE AL BANDO

## Soldi dalla Regione a chi si impegna a salvare il patrimonio tartufigeno

La Regione Piemonte ha pubblicato il nuovo bando per l'indennità di conservazione del patrimonio tartufigeno. Possono aderire tutti i proprietari o possessori di terreni sui quali sono radicate piante produttive di Tuber magnatum Picco, Tartufo Bianco d'Alba. La scadenza per la presentazione delle domande è il 27 gennaio 2026.

«In pratica - spiega Pietro Busso, responsabile del Settore Finanza agevolata di Cia Agricoltori italiani di Cuneo -, a fronte del contributo percepito per il mantenimento di piante tartufigene nei propri terreni, i soggetti beneficiari dell'indennità dovranno impegnarsi a conservarle per cinque anni, consentendo, nel contempo, la libera raccolta dei tartufi sugli stessi terreni dove le piante sono radicate».

La capacità tartufigena delle piante, requisito fondamentale per l'assegnazione del contributo, è dimostrata dall'avvenuta raccolta, negli ultimi tre anni, di esemplari di Tuber magnatum Picco nell'area di presumibile sviluppo

del loro apparato radicale, mentre l'avvenuta raccolta è accertata dalla Commissione comunale agricoltura preposta, col particolare apporto dei due rappresentanti dei raccoglitori di tartufi, per diretta conoscenza o per informazioni assunte dai raccoglitori stessi.

«Rispetto agli anni passati - continua Busso - ci sono state delle variazioni di contributo e viene espressamente richiesta una validazione sul fascicolo del 2025, per cui le sedi di Cia Cuneo sono pronte a rispondere alle esigenze degli interessati».

Se riconosciute produttrici di Tuber magnatum Picco, le piante che danno diritto all'indennità possono appartenere alle specie di latifoglie quali Querce (farnia, rovere, roverella e cerro), con importo massimo annuo concedibile per ogni soggetto arboreo di riconosciuta capacità tartufigena pari a 20 euro; Pioppi (pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo), Pioppo ibrido, Salici (salicone, salice bianco e salice da vimini), Tigli (tiglio nostrale e tiglio sel-



▲ Pietro Busso

vatico) e Carpini (carpino bianco, carpino nero), con importo massimo annuo concedibile per ogni soggetto arboreo di riconosciuta capacità tartufigena pari a 18 euro e Nocciolo, per il quale l'indennità è riconosciuta in via residuale in ragione delle disponibilità finanziarie previste dal piano di attività annuale.

«L'indennità ad ogni avente diritto - osserva ancora Busso - può essere concessa per un numero massimo di 25 piante per ettaro, indipendentemente da come le stesse sono distribuite sul terreno tartufigeno. Sono ammesse le piante radicate a filari lungo fossi, strade o nelle zone di confine con altre particelle. In caso di incerta attribuzione della capacità tartufigena a singole piante, dovuta alla presenza di alberi ravvicinati in gruppi, il numero di piante da riconoscere sarà definito in ragione di una ogni 400 metri quadrati di area di insidenza (proiezione sul terreno delle chiome) del gruppo considerato, calcolato vuoto per pieno». ■

o.b.

ECONOMIA E FINANZA

ANTICIPO EFFETTI

# Funziona davvero solo quando è gestito bene

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Per molte PMI, l'anticipo rappresenta una delle soluzioni più immediate per fronteggiare il divario tra vendite già contabilizzate e incassi ancora da maturare. Ma la sua efficacia non dipende dallo strumento in sé, bensì dal modo in cui viene utilizzato. Una gestione poco attenta può trasformare un supporto utile in un fattore di rischio per la liquidità e per il rating aziendale.

Nella vita finanziaria di una PMI il tema degli incassi differiti è tutt'altro che marginale. Spesso le dilazioni concesse ai clienti superano i 60 o 90 giorni, generando un credito commerciale che si traduce in un'esigenza di cassa immediata se non altrettanto compensato dalle dilazioni di pagamento ottenute. L'anticipo effetti nasce per coprire esattamente questo disallineamento: l'impresa presenta alla banca fatture o Ri.Ba., la banca accredita subito le somme e il ciclo operativo prosegue senza tensioni.

Il meccanismo è semplice: la linea rotativa concessa - il cosiddetto castelletto - si reintegra automaticamente quando i clienti saldano le rispettive scadenze. Per l'istituto di credito è un'operazione relativamente protetta, perché legata a una vendita già avvenuta e con incassi canalizzati presso la banca stessa. Da qui il costo tendenzialmente contenuto rispetto ad altre forme di credito.

Tuttavia, la semplicità apparente può trarre in inganno. L'anticipo viene concesso salvo buon fine: l'accredito è immediato, ma resta subordinato al pagamento del cliente. Se questo non avviene, la banca storna l'anticipo. E proprio in quel momento può generarsi la criticità più insidiosa per una piccola impresa: uno sconfinamento non previsto.

Uno storno privo di copertura comporta infatti l'applicazione di tassi più elevati e, soprattutto, l'impatto diretto sul rating aziendale e sulle segnalazioni in Centrale Rischio. Effetti che possono ripercuotersi nei mesi suc-

cessivi su condizioni creditizie, affidamenti e percezione generale dell'istituto nei confronti dell'azienda.

Il paradosso? A innescare questo deterioramento non è il comportamento dell'impresa, ma l'inadempienza del cliente.

Per evitare questo tipo di circoli viziosi, la gestione dell'anticipo richiede un approccio più selettivo di quanto si pensi. È fondamentale presentare in banca i crediti dei clienti più puntuali, non quelli più rischiosi. La logica non è "scaricare il rischio", ma garantirsi che la linea lavori senza frizioni, mantenendo pulita la relazione bancaria. Per una PMI questo significa proteggere non solo la liquidità, ma anche la propria reputazione creditizia.

Un secondo accorgimento determinante è l'utilizzo del castelletto in abbinamento a un fido di cassa. Ovvero in forma promiscua. Questo presidio permette di assorbire eventuali insoluti senza sconfinare e, soprattutto, senza intaccare il merito creditizio complessivo. È una misura semplice ma estremamente efficace, che molte imprese trascurano e che invece può fare una notevole differenza in termini di stabilità finanziaria.

A conti fatti, l'anticipo effetti può essere un ottimo strumento per sostenere il ciclo operativo, soprattutto in fasi di crescita o in settori caratterizzati da stagionalità marcata. Ma, come sempre, la vera differenza la fa la capacità dell'imprenditore di governare l'utilizzo: monitorare le scadenze, conoscere l'affidabilità dei propri clienti, coordinare correttamente le linee di credito e mantenere un dialogo trasparente, ma attento e consapevole con la banca.

Nel panorama attuale, in cui una gestione del credito commerciale poco attenta può incidere rapidamente sul cash flow, l'anticipo effetti non è solo una soluzione tecnica. È parte integrante della strategia finanziaria di un'azienda. E come ogni strategia, funziona solo quando è pianificata.

Ancora una volta pianificare è meglio che curare! ■



NEWS

OSPITI IN DIRETTA NEL PROGRAMMA DI ANTONELLA CLERICI, CHE PLAUDE AI GIOVANI

# Dal posto in banca al porro di Cervere i fratelli Rinero conquistano Raiuno

di Osvaldo Bellino

Ha lasciato il posto in banca per lavorare in campagna. La storia di Loris Rinero, 30 anni, che insieme al fratello Luca, 20 anni, coltiva porri a Cervere, ha conquistato Antonella Clerici e il pubblico di "È sempre mezzogiorno!", su Raiuno.

Dopo le castagne di Marco Bozzolo, il 18 novembre l'agricoltura della provincia di Cuneo è tornata protagonista nello stesso programma, tra i più popolari della televisione nazionale, rilanciando l'immagine entusiasta dei giovani imprenditori agricoli del territorio. Nel collegamento da Cervere, Loris ha illustrato le principali fasi di lavorazione del Porro Cervere, dalla preparazione dei terreni in inverno alla semina primaverile, fino al trapianto estivo e alla raccolta manuale, tra ottobre e novembre. Ha spiegato l'attenzione quotidiana richiesta dalla coltura - dalla gestione delle infestanti all'irrigazione - e l'importanza della lavorazione esclusivamente a mano per preservare la qualità dell'ortaggio.

«Tutto questo è possibile perché siamo una famiglia unita - osserva Loris Rinero -, l'agricoltura vive del legame familiare, senza lo straordinario lavoro "dietro le quinte" di mio fratello Luca e il coinvolgimento totale dei nostri genitori non ci sarebbero i porri. La famiglia è



tutto, è il vero valore aggiunto non solo nel lavoro, ma nella vita».

Per Silvio Monasterolo, presidente della sezione fossanese di Cia Agricoltori Italiani, "vedere giovani come Loris e Luca che scelgono consapevolmente di lavorare la terra è motivo di grande orgoglio": «La loro storia - dice Monasterolo - dimostra che l'agricoltura ha futuro e che l'impegno delle nuove generazioni può diventare un motore di sviluppo. L'augurio è che molti altri giovani prendano esempio dai fratelli Rinero, per la produzione del porro di Cervere e per la loro realizzazione personale attraverso l'agricoltura. Come Organizzazione siamo al loro fianco e fieri di poterli sostenere».

In trasmissione, il conduttore Andrea Amadei ha richiamato il ruolo del Consorzio del Porro

Cervere, spiegando le caratteristiche pedologiche e climatiche che rendono unico il prodotto locale: terreni composti da limo, sabbia fine e calcare, un microclima luminoso ma non aggressivo e una naturale predisposizione del porro a svilupparsi in lunghezza mantenendo dolcezza e digeribilità.

Antonella Clerici ha elogiato la scelta di vita dei fratelli Rinero, sottolineando come rappresentino un esempio di giovani capaci di mettersi in gioco.

Anche Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo, evidenzia come "ogni giovane che decide di costruire un progetto di vita in agricoltura rafforza l'intero settore. L'esperienza dei fratelli Rinero incarna i valori di un'agricoltura moderna, responsabile e profondamente radicata nel territorio". ■

## PRENDI NOTA

### PROSSIME SCADENZE

#### PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti		
Pagamento contributi impiegati agricoli	16/12/2025	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento las (contributi dipendenti agricoli):		
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/12/2025	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	27/12/2025	

#### FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile- Novembre 2025		
Versamento ritenute - Novembre 2025	16/12/25	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Versamento Saldo Imu 2025		
Versamento Accise Impianto Fotovoltaico		
Modelli INTRASTAT - Mensili Novembre 2025	29/12/25	
Versamento acconto iva 2025		
Comunicazione pec soci amministratori in cciaa	30/12/25	
Versamento iva mensile- Dicembre 2025		
Versamento ritenute - Dicembre 2025	16/01/26	
Versamento 4 rata contributi INPS Titolari (LAA)		
Modelli INTRASTAT - Mensili Dicembre 2025		
Modelli INTRASTAT - Quarto Trimestre 2025	26/01/26	

#### SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
GAL GIAROLO LEADER - BANDO N. 1/2025, INTERVENTO SRD09 AZIONE C	16/12/25	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
GAL BASSO MONFERRATO ASTIGIANO - SRD07.4 - INFRASTRUTTURE TURISTICHE	19/12/25	
DOMANDE SALDO FILIERA FRUTTA GUSCIO PER AZIENDE INSERITE NELLA GRADUATORIA INIZIALE	22/12/25	
CONVERSIONE DIRITTI DI REIMPIANTO		
INSERIMENTO MODELLI 7 IN BDN PER MONTICAZIONI E DEMONTICAZIONI PASCOLI IN DU 2025		
CREDITO CONDUZIONE 2025 - AZIENDE COOPERATIVE		
DU2025 - CHIUSURA PER INVIO DICHIARAZIONI COMIT		
DU2025 - PIANI POTATURA PER ECOSHEMA 3 - INSERIMENTO IN ANAGRAFE E TRASMISSIONE VIA PEC AD ARPEA	31/12/25	
TRASMISSIONE DELLE DICHIARAZIONI COMIM (DICHIARAZIONI DI MODIFICA DELLE COMIP PER ECOSHEMA 1 LIVELLO 2)		
ALLINEAMENTO BDN ALLEVAMENTI SUINICOLI		
ALLINEAMENTO BDN ALLEVAMENTI OVI-CAPRINI		
DICHIARAZIONI DI VENDEMMIA E PRODUZIONE 2025/2026		
RVV 2025/2026 - APERTURA DOMANDE DI ANTICIPO	12/01/2026	
TERMINE PER LA PROCEDURA GESTIONE SFALCI ANNO 2025	15/01/2026	

## STARE BENE

COME INTERPRETARE IL MAL DI SCHIENA

# La sorprendente relazione tra colonna vertebrale e organi interni

di **Scarlata Doriana** - Fisioterapista e Osteopata

**I**l mal di schiena è il disturbo più diffuso al mondo.

Colpisce chi lavora seduto, chi usa le braccia tutto il giorno, chi sta in piedi, chi fa sport... e spesso compare senza un motivo chiaro.

Molti credono di avere "la schiena bloccata".

In realtà, non sempre il problema nasce dai muscoli o dalle vertebre.

A volte il dolore arriva dagli organi interni.

Sembra strano?

E invece è molto più comune di quanto si pensi.

Perché la schiena e i visceri sono collegati?

La colonna vertebrale non è solo un "palo" che ci sostiene.

È una centralina di nervi che comunica con:

- intestino
- stomaco
- fegato
- reni
- diaframma
- apparato riproduttivo

Questi organi, a loro volta, sono sospesi da legamenti e fasce che si agganciano alla schiena.

Se un viscere è irritato, infiammato o funziona male, può tirare, irrigidire o sovraccaricare i segmenti vertebrali vicini.

Il risultato?

Dolore alla schiena che non passa.

## ESEMPI CHE TUTTI VIVIAMO (ma non colleghiamo)

### 1. Mal di schiena lombare

#### Intestino irritato

Gonfiore, stitichezza o colon irritabile possono "tirare" sulla zona lombare.

Ecco perché alcune persone hanno mal di schiena soprattutto:

- dopo mangiato
- in periodi di stress
- quando l'intestino è lento



### 2. Dolore dorsale

#### Stomaco e fegato

La zona tra le scapole è collegata:

- allo stomaco (reflusso, gastrite)
- al fegato (intossicazioni alimentari, tensioni viscerali)

Quante volte senti "un peso tra le scapole" dopo una giornata pesante o un pasto abbondante?

Non è un caso.

### 3. Dolore cervicale

#### Diaframma e respirazione

Il diaframma è il nostro muscolo della respirazione e ha legami diretti con:

- cervicale
- torace
- lombi

Se respiri male, in modo superficiale, o sei stressato, la cervicale si irrigidisce.

E spesso non basta "massaggiare il collo": va liberata la respirazione.

## IL RUOLO DELL'OSTEOPATIA

L'osteopata lavora in modo globale e non si ferma al punto del dolore.

Controlla:

- la mobilità della colonna
- il tono dei muscoli
- il funzionamento del diaframma
- la libertà dei visceri
- la postura quotidiana
- lo stato del sistema nervoso

autonomo (in particolare il nervo vago)

Quando liberiamo un organo, spesso la schiena smette di difendersi e torna a muoversi.

Molti pazienti mi dicono dopo una seduta: "Non pensavo che sbloccarmi lo stomaco mi avrebbe tolto il dolore alla schiena!"

È normale: corpo e organi parlano tra loro ogni secondo. Come capire se il tuo mal di schiena viene proprio dai visceri?

Ecco alcuni segnali:

- peggiora dopo i pasti
- peggiora nei periodi di stress
- si associa a gonfiore, digestione lenta o tensione sotto le costole
- cambia con la respirazione
- non passa con massaggi, cerotti e ginnastica

Se riconosci questi sintomi, è probabile che il problema non sia solo "muscolare".

## UN APPROCCIO PIÙ INTELLIGENTE AL DOLORE

Il corpo non mente mai.

Non manda dolore per farci soffrire, ma per farci ascoltare.

Capire da dove viene il mal di schiena significa:

- evitare ricadute
- prevenire infiammazioni
- migliorare postura, energia e sonno
- ritrovare libertà nei movimenti

Vuoi una valutazione completa schiena-visceri?

Nel mio studio puoi effettuare una Valutazione Osteopatica Globale che include:

- analisi della schiena
- valutazione del diaframma
- screening viscerale (stomaco-intestino-fegato-pelvi)
- trattamento osteopatico mirato
- consigli personalizzati su postura e respirazione

Perché il mal di schiena non va solo "toccato". VA CAPITO! ■

## NEWS

DOMENICA 23 NOVEMBRE A PIASCO  
PROTAGONISTA IL VILLAGGIO KAUSS

# Mercatini di Natale successo on the road

di **Osvaldo Bellino**

«**L**a presenza dei produttori agricoli ai Mercatini di Natale on the Road non è solo un valore aggiunto: è una testimonianza concreta della vitalità, della qualità e delle potenzialità del nostro settore primario».

Così Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, sottolinea l'importanza della partecipazione del mondo agricolo all'iniziativa diffusa di domenica 23 novembre, che ha coinvolto i comuni di Lagnasco, Manta, Saluzzo, Costigliole Saluzzo, Verzuolo e Piasco.

La manifestazione ha proposto un percorso natalizio itinerante con mercatini, degustazioni, attività per famiglie, visite guidate, musica e animazione. Un progetto che valorizza la rete di produttori e artigiani locali, rendendo protagoniste le comunità rurali del territorio.

L'evento, patrocinato da Cia Agricoltori italiani di Cuneo, nella tappa di Piasco ha visto trasformarsi il piazzale del Birrifico Agricolo Kauss, in via Costigliole 2/A, nel 1° Mercatino di Natale Kauss, un vero villaggio agricolo dedicato ai sapori, alle tradizioni e al lavoro delle realtà rurali della Valle Varaita e delle zone limitrofe.

I visitatori hanno potuto incontrare produttori e artigiani del territorio, scoprendo specialità tipiche e creazioni locali. Tra i protagonisti, le Ravioles della Valle Varaita, simbolo della gastronomia valligiana.

L'iniziativa ha offerto, inoltre, un percorso tra le lavorazioni agricole che caratterizzano il territorio: dal

luppolo coltivato da Kauss, all'orzo aziendale, fino alla frutta delle aziende della Valle Varaita. Non sono mancate degustazioni e bevande della tradizione agricola locale, tra cui il succo di mela caldo realizzato con le mele della Valle Varaita, la Beer Brulè e il Bierstacheln preparati dal Birrifico Kauss in collaborazione con Valverbe di Melle.

La giornata è stata arricchita dalla presenza dei cavalli di Eleonora, a passeggio nel luppolo dell'azienda, un gesto dal forte valore simbolico che richiama il legame profondo tra questo evento natalizio e il contesto rurale che lo ha ospitato.

In più, laboratori per famiglie, visite guidate al birrifico e la presentazione della Kauss Christmas Box.

«La tappa di Piasco - evidenzia Varrone - rappresenta in modo straordinario ciò che vogliamo comunicare attraverso la nostra presenza ai Mercatini di Natale on the Road: un'agricoltura che produce qualità, che innova, che sa collaborare e fare rete. Un'agricoltura che diventa comunità e che, attraverso iniziative come questa, parla direttamente ai cittadini».

Prosegue Varrone: «Il Mercatino di Natale Kauss è un esempio virtuoso di come le aziende agricole possano creare valore condiviso, unendo tradizioni, prodotti e storie del territorio. La partecipazione dei nostri agricoltori permette di mostrare da vicino il lavoro quotidiano che sta dietro a ciò che portiamo sulle tavole, contribuendo a rendere il Natale un momento autentico, radicato nella nostra identità rurale». ■



## STUDIO DI RIABILITAZIONE SPECIALISTICA Dr.ssa Doriana Scarlata

- Fisioterapista
- Osteopata
- Terapista Mano



RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DELLA MANO

BRA Piazza Carlo Alberto 27 • ALBA Corso Europa 90

tel. 339 2943344

www.centrodellamano.it



**AGRICOLTORI ITALIANI**  
**CUNEO**

*Augura*  
*Buone Feste*  
*e*  
*Felice 2026*

